

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -

A.A. -

_Cognome	SECCHI
_Nome	SOFIA
_Matricola	872949
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P4
_e-mail	sofia.secchi.7@gmail.com
_Sede di scambio	LINNEUNIVERSITETET VAXJO
_Stato	SVEZIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	S VAXJO03
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Non posso che descrivere la mia esperienza a Växjö in modo positivo. Sono partita per mettermi in gioco, allontanarmi per un po' dalla vita frenetica ed esplorare un paese mai visitato e una nuova cultura e, arrivata alla fine di questo percorso, non posso che ritenermi estremamente soddisfatta della mia scelta. Qualcuno mi prendeva in giro per aver scelto una realtà piccola e tranquilla come quella di Växjö (circa 60/70 mila abitanti) come sede per il mio scambio, perché non tutti sono attratti dall'idea di trascorrere 5 o 6 mesi in una città apparentemente fin troppo tranquilla, ma io sono sempre stata convinta che si trattasse della cosa giusta per me e adesso non posso che confermare di aver fatto una scelta vincente. La serenità che questo posto mi ha regalato, le persone che ho conosciuto e i posti stupendi che ho potuto vedere grazie allo scambio in questa città sono impagabili.

Università

L'università ha delle strutture e un'organizzazione ottime, ma i corsi disponibili per gli studenti di design in exchange sono corsi che per quelli regolarmente iscritti alla Linnaeus University sono corsi extra, pertanto si svolgono alla sera, dalle 5 alle 8. In questo modo si ha a disposizione tutta la giornata per lavorare o semplicemente per prendersela con comodo. Devo precisare che la qualità della didattica, il livello di impegno richiesto agli studenti e la complessità dei progetti svolti non sono paragonabili a quelli del Politecnico, complice anche in parte il diverso livello di formalità e il poco rispetto delle scadenze che si hanno in Svezia rispetto all'Italia. Personalmente speravo di lavorare in un ambiente che fosse più sano rispetto a quello del Politecnico (meno competitivo e stressante, con un carico di lavoro meno opprimente) e sicuramente così è stato, a volte forse fin troppo. Alla Linnaeus gli studenti vengono lasciati molto liberi di seguire la strada che preferiscono per lo sviluppo dei propri progetti, cosa che a volte disorienta un po', e qualunque sia il risultato del proprio lavoro non si ricevono mai critiche da parte del docente, ma al massimo suggerimenti o commenti. Spesso sono previsti momenti di valutazione collettivi in cui si possono fare commenti sul lavoro altrui. In generale ho percepito una leggera noncuranza da parte di molti compagni di corso nei confronti dei propri doveri, cosa che, però, non sembra pesare molto sui loro risultati. Devo però riconoscere che, nonostante la differenza di professionalità richiesta e il

minore carico di lavoro, in fin dei conti il mio bagaglio di esperienze e conoscenze a livello accademico è risultato molto arricchito.

Una parte del campus che è stata per me importantissima è la biblioteca, uno spazio molto bello e accogliente, luminoso e tranquillo dove è possibile studiare o lavorare al pc da soli o in gruppo, anche se, curiosamente, gli studenti di design sono gli unici a non avere mai progetti di gruppo a differenza di quelli delle altre facoltà. Il caffè della library è il posto perfetto per fare una pausa, la famosa "fika" svedese, in tutta tranquillità.

Corsi seguiti / Learning Agreement

Avendo già svolto nel primo semestre al Politecnico uno dei due corsi a scelta previsti al terzo anno, alla Linnaeus ho dovuto seguire solo tre corsi: uno da convalidare con "Economia e Strategia del Progetto", uno da convalidare con il secondo corso a scelta e l'ultimo da convalidare con il workshop. I corsi scelti sono stati rispettivamente "Ceramics, Design and Sustainability", "Digital Image Editing" e "Furniture and Space Gestalt".

Il corso di ceramica è stato estremamente interessante e istruttivo per me, non avendo mai avuto modo di lavorare con questo materiale. La mia inesperienza non è stata in alcun modo un ostacolo nel seguire il corso e superare l'esame. Dopo alcune lezioni introduttive (3 o 4), ogni due settimane ci veniva presentato un assignment, per un totale di 4, a cui potevamo lavorare in completa autonomia o con il supporto dell'insegnante nelle ore di lezione. L'esame alla fine del corso consisteva nella consegna e mini presentazione dei quattro progetti, pertanto si poteva lavorare ai vari assignment nell'ordine e nei tempi che si preferiva, l'importante era solo arrivare all'esame con i progetti pronti. Questo è sicuramente positivo perché si ha la possibilità di fare molte prove e prendere confidenza con il materiale prima di lavorare alle consegne finali, ma consiglio di non ridursi troppo all'ultimo perché ogni oggetto di ceramica richiede tempi lunghi per asciugare, cuocere, raffreddarsi, ri-cuocere e ri-raffreddarsi.

Il corso di "Digital Image Editing" è un distance learning (ovvero un corso online) sull'utilizzo di Photoshop, e ha la stessa validità di un corso tradizionale ma si svolge in quasi totale libertà: una volta al mese vengono pubblicate delle lezioni su una piattaforma che è l'equivalente del nostro Beep e i relativi assignment, che vanno consegnati online entro determinate scadenze che sono assolutamente larghe e facili da rispettare. Si tratta di un corso di base, ma non per questo si impara poco, anzi, a parte i primissimi esercizi che riguardavano funzioni veramente basilari del programma, gran parte del corso è stata molto istruttiva.

Furniture and Space Gestalt è un corso a metà tra design del prodotto e design degli interni: è diviso in tre parti e ciascuna di queste si conclude con un assignment diverso. Il primo riguarda la progettazione di un elemento di arredo per un dato spazio, il secondo lo sviluppo di una seduta a partire da una tavola di compensato e il terzo consiste nella progettazione degli interni di un negozio. E' un corso in cui si spazia in diversi ambiti grazie alla varietà dei progetti, e consiste soprattutto in attività pratiche: le lezioni teoriche sono poche perché la maggior parte delle volte si lavora in modo pratico ai progetti durante le ore di lezione.

Città / mezzi / viaggi

La città è divisa in tre aree: centro, campus e zona "commerciale".

Il campus è senza dubbio la zona dove si trascorre la maggior parte del tempo: qui si trovano l'università e la maggior parte degli alloggi degli studenti, due supermercati, un fast food (Max, una catena di fast food svedese che è tra le più buone che abbia mai provato) e i 2 (+1) locali più frequentati dai giovani di Växjö.

Il centro è pieno di negozietti e caffè, è molto carino e sicuramente anche molto tranquillo, in genere agli studenti non capita spesso di andarci se non il sabato per un giro.

La zona del centro commerciale è la più lontana e scomoda da raggiungere, ma si tratta comunque solo di 15-20 minuti in autobus, nulla di infattibile. La zona è sicuramente interessante soprattutto per il centro commerciale Samarkand, ma qui si trovano anche due stadi, in uno dei quali mi è capitato di entrare per vedere una partita di hockey della squadra locale (esperienza molto divertente e coinvolgente che consiglio vivamente a chi dovesse capitare l'occasione).

In città sono presenti diversi laghi, dei quali uno si trova vicino al centro e uno vicino al campus e sono luoghi stupendi dove in primavera potrete bere una birra in compagnia, fare una passeggiata all'ora del tramonto o un barbecue con gli amici.

Muoversi in città è facilissimo, è tutto collegato da una strada principale. Vivendo in campus non c'è bisogno di fare un abbonamento ai mezzi pubblici ma è sufficiente procurarsi una bici per spostarsi più in fretta dato che il campus è molto grande. Le bici sono facilmente reperibili perché ci sono continuamente studenti che mettono in vendita le proprie (in genere costano tra i 20 e i 50 euro, ma si possono rivendere altrettanto facilmente). I biglietti singoli per gli autobus sono abbastanza costosi (circa 2,70 euro per ogni corsa) ma per chi vive in campus sarà davvero raro doverli acquistare. L'abbonamento con lo sconto studenti costa invece circa 40 euro al mese, e può essere utile per chi, come me, vive verso il centro della città. L'unico problema del muoversi con i mezzi è che durante la settimana non vanno oltre la mezzanotte, il venerdì passano fino alle 2.30 e il sabato fino alle 3 circa.

Per quanto riguarda i viaggi, le occasioni per visitare le città vicine a Växjö non mancheranno: Kalmar, Göteborg, Lund, Malmö, Stoccolma e Copenhagen sono le più gettonate (consiglio vivamente Copenhagen e Stoccolma). Grazie all'associazione degli studenti internazionali (VIS) avrete l'occasione di fare alcuni viaggi veramente interessanti; primo fra tutti è sicuramente quello nella Lapponia finlandese, dove (oltre a visitare Helsinki, Rovaniemi con il suo castello di ghiaccio e il villaggio di Babbo Natale) vedrete paesaggi e realtà incredibili, e non solo: potrete fare delle attività molto divertenti come un giro in slitta trainata dagli husky, una ciaspolata notturna, un giro in motoslitta, un'escursione stupenda fino ad un villaggio di pescatori della Lapponia Norvegese in occasione della quale potrete fare il bagno nell'oceano artico (suona spaventoso ma è la sensazione migliore della vita) e, ovviamente, andare a caccia di aurore boreali. Io ho avuto la fortuna di vederla, cosa non sempre probabile, ma vi assicuro che quella mezz'ora di luci colorate è stata la parte più emozionante dei 5 mesi passati in scambio.

Altri viaggi interessanti a cui potrete partecipare tramite il VIS (che però io non ho fatto) sono in Russia, in Islanda o nei fiordi norvegesi.

Sistemazione

E' sicuramente consigliabile cercare una sistemazione in campus, per questione di comodità, ma anche vivere nella zona del centro permette tranquillamente di godersi tutti gli aspetti della vita universitaria e sociale. Io ho vissuto a metà tra il centro e il campus e ho trovato casa grazie ad un gruppo facebook chiamato Växjö Campus, soluzione che permette di risparmiare anche molto sull'affitto. Per cercare casa in campus consiglio di rivolgersi a Växjö Bostäder. I prezzi degli affitti in campus sono piuttosto alti, si va da circa 650 euro al mese per un monolocale (la soluzione più diffusa) a circa 350 euro al mese per una stanza singola con bagno privato in una sorta di dormitorio dove bisogna condividere la cucina con altre persone. Verso il centro è più probabile trovare camere singole affittate da famiglie locali a prezzi intorno ai 350/400 euro in appartamenti divisi con un paio di persone al massimo.

Vita sociale

Per quanto Växjö possa sembrare piccola, e per quanto le alternative per uscire la sera siano limitate, è molto difficile annoiarsi o non sapere cosa fare. Questo è dovuto anche al fatto che si fa molto gruppo con gli altri ragazzi internazionali che hanno generalmente sempre voglia di fare o organizzare qualcosa. I locali più visitati dagli studenti sono due, uno si chiama Slottstallarna ed è aperto il venerdì sera con entrata gratuita entro le 11 se si paga a inizio semestre la quota di iscrizione ad una associazione studentesca, e si tratta di una cifra che vale davvero la pena spendere considerando che in quel locale passerete probabilmente ogni venerdì sera. E' un locale non tanto grande e abbastanza "rustico", frequentato molto dagli studenti internazionali, e anche se la musica non è un granchè è comunque sempre carino incontrare tutti lì e passare così il venerdì sera. Il secondo locale più frequentato si chiama Sivan's, assomiglia molto di più ad una discoteca delle nostre ma è molto piccolo e l'ingresso costa 11 euro, che diventano 6 se ci si iscrive ad una seconda associazione. Questo locale è aperto il mercoledì e il sabato, personalmente non mi ci sono mai divertita più di tanto perché frequentato principalmente da studenti svedesi, che non amano socializzare con gli stranieri (in realtà nemmeno con altri svedesi che non appartengano al loro stesso gruppo) e che diventano piuttosto "violenti" nel modo di ballare o muoversi nei locali quando sono un po' ubriachi. Comunque tutte le informazioni sui locali verranno date a inizio semestre dal VIS.

Tutte le sere nel weekend prima di uscire c'è qualcuno che organizza pre-party in casa, dove ci si trova a fare dei giochi e a bere prima di andare nei locali, e spesso ci sono anche after party. Gli orari sono molto diversi dai nostri: i pre-party iniziano alle 7 e si concludono alle 9.30/10 e nei locali si rimane fino alle 2.30/3.

La vita è piuttosto costosa, quindi è difficile che capitì di uscire a cena.

Gli svedesi sono estremamente gentili e disponibili per qualsiasi necessità, ma devo dire che fanno veramente fatica ad aprirsi verso nuove conoscenze. Gli unici svedesi con cui mi è capitato di relazionarmi instaurando una sorta di amicizia sono stati la mia padrona di casa e una famiglia alla quale mi sono avvicinata grazie al progetto "friend family" (che consiglio vivamente), dove delle famiglie locali cercano ragazzi internazionali con cui trascorrere del tempo per imparare qualcosa su una cultura diversa e far conoscere quella svedese. Con queste persone mi sono trovata veramente bene, gli svedesi sono duri da conquistare ma quando questo succede sanno dare davvero tanto.

Clima

Inutile girarci intorno: c'è freddo e l'inverno dura tanto. Arrivata a Växjö a metà gennaio c'erano pochi gradi sotto lo zero e verso febbraio si è arrivati intorno ai -15 nei giorni più freddi, ma non è assolutamente nulla di insuperabile se ci si veste adeguatamente. Di neve ce n'è stata tanta per circa un mesetto scarso (i paesaggi erano mozzafiato), poi è andata via via sciogliendosi anche se almeno un paio di volte a settimana ha continuato a nevicare fino a metà marzo. Purtroppo la primavera è stata un po' ballerina, con molte giornate freschine (ma con il sole), un po' di giornate piovose, alcune giornate con nevicate sparse (l'ultima intorno al 10 maggio) e solo pochissime giornate tiepide con il sole, che però sono state stupende. La vera primavera si è vista per un paio di settimane alla fine di maggio (primavera svedese però, con una massima di 15 gradi) e i primi di giugno è arrivata di colpo l'estate con 26 gradi. Tuttavia io ho adorato il meteo svedese.

In conclusione, credo che un Erasmus a Växjö vada scelto in modo consapevole, perché si tratta di un posto che può dare davvero tanto e lasciarvi estremamente soddisfatti (come nel mio caso), ma

se si è in grado di apprezzare anche quei lati più "difficili" legati al freddo e al fatto che si tratti di una piccola realtà.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

Sofia Secchi